



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 1 di 15

Indice

1.	PREMESSA	3
2.	TERMINI E DEFINIZIONI	4
3.	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
4.	FASE CONTRATTUALE	5
5.	PIANIFICAZIONE	6
5.1	Nomina del gruppo di verifica	6
5.2	Analisi strategica e analisi dei rischi	6
5.3	Gestione dei rilievi (Fase 1)	8
5.4	Piano di campionamento e di verifica	8
6.	ESECUZIONE	8
6.1	Esecuzione della verifica in campo	8
6.2	Gestione dei rilievi (Fase 2)	9
6.3	Reporting	9
7.	VERIFICHE ISPETTIVE SPECIALI	9
7.1	Verifiche supplementari	10
7.2	Verifiche di estensione del campo di applicazione (CFP SA)	10
8.	RIESAME ED EMISSIONE DELLA DELIBERA	10
9.	MANTENIMENTO E RINNOVO (CFP SA)	11
10.	FATTI SCOPERTI DOPO LA DECISIONE	12
11.	SOSPENSIONE/REVOCA/RINUNCIA	13
12.	RECLAMI E RISORSI	13
13.	REGOLE GENERALI UTILIZZO DEL MARCHIO	13



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 2 di 15



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 3 di 15

1. PREMESSA

Il presente Regolamento Specifico definisce le modalità di verifica e validazione di Carbon Footprint di Prodotto (in seguito CFP) e di certificazione secondo l'approccio denominato CFP Systematic Approach (in seguito CFP SA), in accordo alla norma UNI EN ISO 14067:2018, integrative rispetto al "Regolamento generale per le attività di validazione e verifica secondo la norma ISO 17029:2020".

La CFP è la quantificazione delle emissioni e delle rimozioni di gas serra (in seguito GHG) di prodotti o servizi, basata su una valutazione del ciclo di vita, considerando la sola categoria di impatto del cambiamento climatico. La CFP può essere calcolata per singolo prodotto o per prodotti simili (appartenenti alla stessa tipologia derivanti dal medesimo processo produttivo e sito di produzione, la cui variazione della CFP sia inferiore al $\pm 10\%$).

L'attività di verifica è da intendersi come un'attività puntuale volta ad assicurare, con un adeguato livello di garanzia, che la CFP realizzata dall'Organizzazione sia materialmente corretta, ossia priva di errori che potrebbero influenzare gli utilizzatori previsti, e conforme ai criteri, inclusi i requisiti della norma ISO 14067 e i suoi principi di prospettiva del ciclo di vita, strutturazione secondo unità funzionale o unità dichiarata, approccio iterativo, approccio scientifico, rilevanza, accuratezza, completezza, consistenza e trasparenza. Nel caso in cui, pur non essendo disponibili dati storici relativi ad uno specifico prodotto, lo stesso possa essere considerato come una variante di prodotti esistenti dei quali esistono dati storici, il livello di garanzia della dichiarazione GHG relativa al prodotto non ancora realizzato potrà essere confermato attraverso un'attività di verifica: nell'opinione sarà specificato che l'anno di riferimento è da considerarsi "non effettivo" dal momento che il prodotto non è ancora stato effettivamente realizzato.

Nel caso di CFP di prototipi di prodotti sostanzialmente diversi da quelli già realizzati, per i quali non sia stato possibile applicare in modo solido e affidabile un'allocazione dei dati storici disponibili e quindi non si possa fornire un determinato livello di garanzia, si procederà con un'attività di validazione, valutando la ragionevolezza delle assunzioni, dei limiti e dei metodi che supportano una dichiarazione sui risultati delle attività future.

La verifica/validazione ha come fine l'emissione di un'opinione circa l'esito dell'attività riferita ad uno specifico periodo temporale e con validità indefinita (salvo non emergano successivamente informazioni o fatti nuovi).

La CFP SA corrisponde all'insieme di attività che l'Organizzazione sviluppa, tramite l'implementazione di un sistema documentale e organizzativo, finalizzate alla realizzazione delle CFP di più prodotti rientranti nel campo di applicazione. Ciò è applicabile quando la stessa serie di dati e procedure di allocazione è applicabile per tutti i suoi prodotti. In tal caso, la verifica ha come fine quello di valutare la corretta implementazione delle procedure di supporto e il corretto sviluppo delle singole CFP realizzate, sulla base di un campionamento delle stesse. In caso di CFP SA, Valoritalia emette un certificato soggetto a validità triennale e sorveglianza periodica.

Nell'ambito della quantificazione e rendicontazione della CFP è necessario considerare, oltre ai requisiti della norma ISO 14067:2018, anche eventuali requisiti aggiuntivi derivanti da PCR pertinenti e da programmi/schemi applicabili.

L'iter di verifica si sviluppa nelle seguenti fasi:

- a) fase contrattuale
- b) esecuzione dell'analisi strategica e dei rischi (Fase 1)
- c) elaborazione del piano di campionamento e del piano di verifica
- d) esecuzione della verifica in campo e reporting (Fase 2)
- e) riesame e delibera del Comitato
- f) emissione dell'opinione di verifica (per CFP) o del certificato (per CFP Systematic Approach)
- g) audit di sorveglianza e rinnovo – solo nel caso di CFP SA.

In caso di attività di validazione, le modalità di gestione seguono lo stesso iter previsto per la verifica, fatte salve le specifiche della norma ISO 14064-3:2019.

Valoritalia, nello svolgimento delle attività, riconosce e assicura l'applicazione dei principi di imparzialità e indipendenza e garantisce, tramite adeguata considerazione dei rischi associati, di fornire una verifica competente, coerente, accurata,



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 4 di 15

conservativa, trasparente, indipendente, imparziale e riproducibile.

Valoritalia non è responsabile del soddisfacimento dei requisiti di verifica; pertanto, non può essere considerata responsabile della qualità dei prodotti/servizi, né potrà essere ritenuta responsabile per danni derivanti da attività, vizi/difetti dei prodotti/servizi dell'Organizzazione.

Valoritalia garantisce la riservatezza rispetto alle informazioni ottenute o generate nell'ambito delle attività di verifica.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

AUP (Agreed Upon Procedure): tipologia di incarico che si applica, per confermare l'applicazione di regole e/o procedure nella determinazione di dati e informazioni, nei casi in cui non sia possibile definire un livello di garanzia (es. prototipi di prodotto). L'AUP non prevede l'emissione di un'opinione, bensì il rilascio di un rapporto delle evidenze attestante i risultati delle attività di verifica.

Carbon Footprint Parziale di Prodotto (CFP parziale): totale delle emissioni e delle rimozioni di gas ad effetto serra (GHG) associate a uno o più processi selezionati in un sistema prodotto, espresso in CO₂equivalente e riferito alle fasi o processi selezionati nell'ambito del ciclo di vita.

Studio CFP: insieme delle attività necessarie a quantificare e rendicontare una CFP o una CFP parziale.

Report dello studio CFP: rapporto che documenta lo studio CFP, presenta la CFP o la CFP parziale e descrive le assunzioni effettuate.

CFP Product Category Rules (CFP-PCR): set di regole specifiche, requisiti e linee guida relativi alla quantificazione ed alla comunicazione della CFP o della CFP parziale per una o più categorie di prodotto.

Ciclo di vita: fasi consecutive e interconnesse relative ad un prodotto, dall'acquisizione delle materie prime o dalla generazione delle risorse naturali, fino al trattamento di fine vita.

Livello di garanzia: grado di fiducia che è possibile attribuire alla dichiarazione GHG. Il livello di garanzia (limitato o ragionevole) è utilizzato per determinare il grado di dettaglio che il verificatore utilizza nel proprio piano di verifica per determinare l'esistenza di errori materiali, omissioni o rappresentazioni non veritiere.

Mixed engagement: incarico per lo svolgimento contemporaneo di attività di verifica classica e secondo l'approccio AUP sulla stessa dichiarazione GHG.

Opinione di verifica: dichiarazione circa gli esiti dell'attività di verifica secondo un determinato livello di garanzia.

Organizzazione (cliente): soggetto dotato di una propria struttura funzionale e amministrativa richiedente la verifica.

Prodotto: qualsiasi bene o servizio.

Rilevante/Materiale: significativo per l'utilizzatore previsto. Grado in cui le inesattezze, singole o aggregate, possono influenzare l'affidabilità della dichiarazione GHG o le decisioni dell'utilizzatore previsto.

Soglia di rilevanza: valore soglia al di sotto del quale i contributi di GHG, ovvero singoli errori, omissioni, rappresentazioni non veritiere o loro aggregazioni, in relazione alle informazioni dichiarate, sono considerati non rilevanti/materiali.

Unità Dichiarata (UD): quantità di un prodotto utilizzata come unità di riferimento nella quantificazione di una CFP parziale.

Unità funzionale (UF): prestazione quantificata di un sistema/prodotto utilizzata come unità di riferimento per le analisi di carbon footprint.

Valutazione del Ciclo di Vita (Life Cycle Assessment - LCA): analisi degli elementi in ingresso e in uscita, nonché dei potenziali impatti ambientali, relativi ad un sistema di prodotto, comprensiva di quattro fasi fondamentali: i) Definizione dell'obiettivo, scopo e campo di applicazione ii) Analisi dell'inventario del ciclo di vita (LCI) iii) Valutazione dell'impatto del ciclo di vita (LCIA) iv) Interpretazione del ciclo di vita.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ Approvato da: DTO Pagina 5 di 15

Ai fini del presente Regolamento, si applicano i seguenti riferimenti normativi:

- UNI EN ISO 14067:2018 “Gas ad effetto serra - Impronta climatica dei prodotti (Carbon Footprint dei prodotti) - Requisiti e linee guida per la quantificazione”;
- UNI EN ISO 14065:2020 “Principi generali e requisiti per gli organismi di validazione e verifica delle informazioni ambientali”;
- IAF MD 6 “Mandatory Document for the Application of ISO 14065”;
- UNI EN ISO 14064-3:2019 “Gas ad effetto serra - Parte 3: Specifiche e guida per la validazione e la verifica delle asserzioni relative ai gas ad effetto serra”;
- Circolare informativa ACCREDIA n. 18/2019 “Disposizioni in merito all’accreditamento per lo schema CFP (Verifica della Carbon Footprint, o impronta climatica di prodotto)”.

4. FASE CONTRATTUALE

Ad integrazione di quanto previsto dal "Regolamento generale per le attività di validazione e verifica secondo la ISO 17029", le Organizzazioni richiedenti l'attività di verifica ai sensi della norma ISO 14067 devono fornire a Valoritalia le necessarie informazioni ai fini della predisposizione dell'offerta economica.

Tra queste, l'Organizzazione deve comunicare il livello di garanzia richiesto per la verifica, ragionevole oppure limitato. In caso di verifica con livello di garanzia ragionevole, il grado di campionamento e, di conseguenza i tempi di verifica, saranno superiori.

Valoritalia applica, per un livello di garanzia ragionevole, una soglia di rilevanza del 5%; per un livello di garanzia limitato, una soglia di rilevanza del 10%.

Qualora vi sia un'impossibilità implicita a livello di dati e informazioni di determinare un livello di garanzia, è possibile applicare un approccio denominato “mixed engagement”, che combina la verifica classica con la procedura AUP (Agreed-Upon Procedure). In caso di applicazione dell'approccio AUP, Valoritalia emetterà, per la sola specifica categoria o sottocategoria in oggetto, un rapporto delle evidenze oggettive, senza fornire un grado di assicurazione.

Valoritalia, sulla base delle informazioni ricevute e dopo aver concordato con l'Organizzazione il livello di garanzia e la tipologia di incarico, procede alla definizione dell'offerta economica.

Per ogni domanda, Valoritalia indica la classe di rischio della verifica/validazione nell'offerta economica, specificando il possibile incremento dei tempi (giornate/uomo) stabiliti per la verifica in campo, in funzione del rischio associato al livello di dettaglio delle informazioni disponibili in fase contrattuale e alla complessità dello studio CFP.

Nel caso in cui fosse richiesta la procedura AUP, Valoritalia procederà a indicare contrattualmente le procedure da verificare, i criteri di raccolta delle evidenze, gli elementi minimi da inserire nel rapporto e le eventuali limitazioni nella divulgazione degli esiti di verifica.

La documentazione contrattuale è costituita dall'offerta economica e dalle condizioni generali di contratto, di cui il presente regolamento e il tariffario costituiscono parte integrante.

L'Organizzazione deve trasmettere a Valoritalia la documentazione contrattuale debitamente compilata e sottoscritta dal rappresentante legale e una copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio o documento equivalente.

Valoritalia, valutata la completezza, l'adeguatezza e la coerenza di quanto ricevuto, invia all'Organizzazione il modulo Verbale di Accettazione della Domanda (VAD_V). Qualora vi sia la necessità di ottenere eventuali chiarimenti, l'incaricato di



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 6 di 15

Valoritalia provvederà a richiederli. Nel caso non vi siano le condizioni per l'accettazione della domanda, Valoritalia provvederà ad inviare all'Organizzazione una comunicazione contenente le motivazioni del diniego.

Il contratto tra Valoritalia e l'Organizzazione si intende stipulato solo a seguito della trasmissione del VAD_V da parte di Valoritalia.

A seguito delle attività di verifica, Valoritalia redige un rapporto di V/V finale, relativo allo studio CFP, e una opinione di verifica (nel caso di mixed engagement, un rapporto delle evidenze). Non sono previste verifiche di mantenimento o sorveglianza, Valoritalia può tuttavia proporre un contratto comprensivo di verifiche annuali e indipendenti per un periodo di 3 o di 5 anni a garanzia di eventuali programmi di riduzione di GHG.

Per la CFP SA, il contratto ha durata indeterminata, salva la facoltà di recesso prevista per ciascuna parte con un preavviso di novanta giorni.

Valoritalia è tenuta a rendere pubblico lo stato di validità delle verifiche effettuate e comunicarle all'ente di accreditamento che ha inoltre la facoltà di eseguire sopralluoghi presso le sedi di Valoritalia e/o presso le Organizzazioni, al fine di verificare l'operato di Valoritalia nell'ambito degli schemi accreditati.

L'iter di valutazione di conformità tiene conto del presente regolamento e delle eventuali disposizioni specifiche a criteri/requisiti indicati dall'organismo di accreditamento o dall'autorità competente.

5. PIANIFICAZIONE

5.1 Nomina del gruppo di verifica

Valoritalia procede a nominare i componenti verifica/validazione (GVI), costituito dal Responsabile del Gruppo di Verifica/Validazione (RGVI) ed eventuali Assistenti alla Verifica Ispettiva (AVI), Esperti Tecnici (ET) e Osservatori (OSS). I nominativi vengono comunicati all'Organizzazione.

L'Organizzazione entro 2 giorni può richiedere per giustificato motivo la sostituzione di uno o più di essi, mediante comunicazione in forma scritta contenente le ragioni. Non saranno accolte richieste aventi ad oggetto le competenze tecniche del GVI.

5.2 Analisi strategica e analisi dei rischi

Le attività di analisi strategica e dei rischi prevedono un esame documentale che si svolge in modalità off site.

Al fine di consentire l'attività di verifica, l'Organizzazione deve:

- a) attuare un sistema di quantificazione e rendicontazione delle emissioni e rimozioni di GHG, con relativa documentazione, conforme ai documenti di riferimento;
- b) mettere a disposizione di Valoritalia, con un anticipo di almeno 15 giorni dalla data prevista per la verifica in campo, salvo differenti accordi approvati dalle parti, un rapporto che descriva lo studio CFP, la fonte dei dati utilizzati, inclusi dati di attività e fattori di emissione, e ogni altra informazione a supporto della dichiarazione stessa che Valoritalia richieda;
- c) nel caso di CFP Systematic Approach trasmettere, con il medesimo anticipo, la seguente documentazione:
 - procedure previste dall'allegato C della norma UNI EN ISO 14067;
 - elenco delle CFP sviluppate;
 - almeno uno studio CFP per ogni PCR eventualmente compresa nel sistema o, nel caso non fossero applicate PCR per tutti i prodotti compresi, almeno uno studio per ogni macro-tipologia di prodotto compresa nel campo di applicazione della CFP SA;
- d) rendere disponibili procedure, metodologie, confini, fonti dei dati e criteri utilizzati e ogni altra informazione necessaria all'esecuzione di una eventuale procedura AUP;
- e) comunicare in forma scritta ed in anticipo i nominativi di eventuali consulenti aziendali che hanno progettato, realizzato o contribuito allo studio CFP o al CFP SA e parteciperanno alla verifica.

Nel caso di CFP Systematic Approach, l'Organizzazione deve inoltre:



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 7 di 15

- a) sottoporsi alle verifiche ordinarie/straordinarie previste per il mantenimento/rinnovo dell'attestato;
- b) mantenere la propria struttura e i propri servizi conformi ai requisiti della norma ISO 14067, con particolare riferimento all'appendice C;
- c) qualora l'Organizzazione intenda modificare i propri servizi o la struttura in parti che hanno o possono avere rilevanza ai fini della conformità a tale schema, darne preventiva comunicazione scritta a Valoritalia, che può accettare le modifiche o disporre l'effettuazione di una o più verifiche supplementari. Il costo di dette verifiche è a carico dell'Organizzazione.

Il Al ricevimento della documentazione fornita dall'Organizzazione, il RGVI esegue un'analisi strategica in merito alla completezza e correttezza dello studio CFP, in accordo alla norma ISO 14067 e della PCR, ove presente, considerando in particolare:

- a) l'adeguatezza dell'UF (e/o dell'UD) considerata;
- b) le emissioni GHG relative alle fasi principali del ciclo di vita del prodotto e la loro ripartizione (es. fossile, biogenica etc.);
- c) i confini di sistema fisici, temporali e geografici;
- d) le misurazioni esistenti e ciò che influisce sull'incertezza della misura;
- e) la soglia di rilevanza definita;
- f) i criteri di cut-off e la loro corretta applicazione;
- g) l'approccio e le modalità di allocazione;
- h) il peso relativo delle singole fasi del ciclo di vita e l'adeguatezza del livello di dettaglio dello studio adottato per le fasi più rilevanti;
- i) le valutazioni sulla qualità dei dati;
- j) i risultati delle analisi di sensibilità e di incertezza;
- k) le assunzioni adottate per le fasi di uso e di fine vita, ove applicabile;
- l) l'adeguatezza dei metodi di quantificazione e di rendicontazione, ed ogni variazione.

Nel caso di CFP Systematic Approach, l'analisi strategica comprende la valutazione della documentazione di supporto, incluse le procedure previste dall'appendice C della norma ISO 14067, l'elenco delle CFP sviluppate, almeno uno studio CFP per ogni PCR compresa nel sistema o, nel caso non fossero applicate PCR per tutti i prodotti compresi, almeno uno studio per ogni macro-tipologia di prodotto compresa nel campo di applicazione della CFP SA.

Gli esiti dell'analisi strategica sono formalizzati nel Rapporto di Analisi Strategica, inclusa la gestione di eventuali rilievi (v. par. 5.3).

A seguito dell'esito positivo dell'analisi strategica, il RGVI conferma i tempi di verifica. Nel caso in cui a seguito dell'analisi strategica l'RGVI ritenga necessaria la variazione dei tempi di verifica (giornate/uomo), Valoritalia valuta la proposta in funzione del rischio della verifica/validazione determinato in fase contrattuale.

In caso di variazione sostanziale, Valoritalia eventualmente procede alla formulazione di una nuova offerta che sarà sottoposta all'Organizzazione e la cui accettazione dovrà avvenire entro 15 giorni dalla data di invio.

In ogni caso, non sarà possibile modificare il livello di garanzia concordato nel corso della medesima verifica. Nel caso in cui a seguito dell'analisi strategica il livello di garanzia stabilito in fase contrattuale risulti essere non appropriato, la verifica dovrà essere interrotta e dovrà essere avviata una nuova verifica con diverso livello di garanzia.

Il risultato dell'analisi strategica è utilizzato come dato di input per le successive attività di analisi dei rischi e sviluppo del piano di campionamento e del piano di verifica.

Sulla base dell'analisi strategica, il RGVI conduce un'analisi dei rischi per definire l'importanza e l'estensione dei dati da verificare e sviluppare un adeguato piano di campionamento e di verifica, considerando:



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 8 di 15

- a) il livello di dettaglio della documentazione disponibile;
- b) il grado di complessità del sistema di prodotto, le sue fasi e l'estensione dei confini di sistema;
- c) le sorgenti e la scala di eventuali errori, omissioni, o errate rappresentazioni;
- d) la rappresentatività degli scenari d'uso e fine vita, ove applicabili;
- e) la natura dei metodi di allocazione;
- f) l'adeguatezza del sistema di gestione, di elaborazione e controllo dei dati, incluso l'utilizzo o meno di software di calcolo riconosciuti (es. SIMAPRO).

5.3 Gestione dei rilievi (Fase 1)

Eventuali rilievi riscontrati durante l'analisi strategica si suddividono secondo la seguente classificazione:

- a) Non conformità (NC) con valutazione prima della verifica in campo: rilievo tale da non permettere la pianificazione e lo svolgimento della verifica in campo, che richiede l'invio, entro tre mesi dalla formalizzazione dello stesso, dell'evidenza del trattamento (es. nuova revisione dello studio CFP), al fine di poter procedere con le attività di V/V.
- b) Non Conformità (NC) con valutazione durante la verifica in campo: rilievo che l'Organizzazione dovrà prendere in carico, ma che sarà verificato nel corso della verifica in campo, non essendo ostativo al proseguimento delle attività di verifica/validazione. In questo caso l'RGVI può completare il rapporto di analisi strategica, inclusa la conferma dei tempi di verifica.
- c) Spunto di Miglioramento (SM): rilievo che dovrà essere valutato dall'Organizzazione per la presa in carico o il non accoglimento motivato dello stesso, con valutazione della decisione durante la verifica in campo.

In caso di rilievo di NC con valutazione prima della verifica in campo, l'RGVI stabilisce le condizioni per la verifica di follow-up, che dovranno essere accettate dall'Organizzazione.

5.4 Piano di campionamento e di verifica

Sulla base del livello di garanzia concordato, dei risultati dell'analisi strategica e dell'analisi dei rischi, il RGVI redige il piano di campionamento per la verifica, che costituisce un documento ad uso interno di Valoritalia, e il piano di verifica, al cui interno sono dettagliati il programma della verifica in campo, inclusi i luoghi oggetto di sopralluogo e le relative tempistiche di svolgimento.

La verifica in campo si svolge presso i siti (luoghi in cui hanno sede i processi produttivi e ove viene gestita la raccolta e la gestione dei dati) dell'Organizzazione per almeno il 50% delle giornate/uomo stabilite, nella misura necessaria a valutare la coerenza fisica tra il sito produttivo e le fonti di emissione, l'accuratezza e l'adeguatezza delle condizioni di raccolta dei dati primari e la relativa tracciabilità nel caso di elaborazioni successive, nonché l'attendibilità del modello sviluppato nello studio CFP. Sulla base di tali criteri, il RGVI dà evidenza della valutazione effettuata ai fini della scelta del numero e della determinazione dei siti oggetto di verifica on-site e giustifica ogni decisione intrapresa su tale aspetto.

È esclusa la possibilità di svolgimento della verifica per il 100% delle giornate/uomo in remoto, salvo casi di accertata impossibilità oggettiva (es. calamità), per i quali dovrà essere preventivamente verificata la fattibilità da parte di Valoritalia.

Il piano di verifica viene trasmesso all'Organizzazione, di norma con un anticipo di almeno 7 giorni dalla data di avvio della verifica in campo.

6. ESECUZIONE

6.1 Esecuzione della verifica in campo

La verifica in campo si svolge in attuazione del piano, sulla base di un adeguato campionamento, al fine di ottenere tutte le informazioni necessarie a valutare l'affidabilità del sistema di raccolta ed elaborazione dei dati della CFP, la sufficienza e l'appropriatezza delle evidenze disponibili e determinare se la CFP sia materialmente corretta e conforme ai criteri, in accordo ai requisiti della ISO 14067 e dell'eventuale PCR (Product Category Rules) ove applicabile.



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 9 di 15

Il gruppo di verifica prende visione del progetto sviluppato all'interno dell'eventuale software (es. Simapro, Gabi) utilizzato per il calcolo della CFP, al fine di poter valutare la correttezza delle scelte operate. Non è possibile concludere con esito positivo una verifica CFP senza aver potuto verificare quanto realizzato all'interno del software.

Nel caso di CFP Systematic Approach:

- a) la valutazione delle singole CFP sviluppate viene svolta a campione durante le attività di verifica;
- b) la verifica deve includere anche la corretta implementazione delle procedure a supporto;

6.2 Gestione dei rilievi (Fase 2)

Eventuali rilievi riscontrati durante la verifica sono formalizzati nel rapporto di verifica/validazione e si suddividono secondo la seguente classificazione:

- a) Non Conformità (NC): rilievo che configura il mancato soddisfacimento di uno o più dei requisiti della norma 14067, dell'eventuale programma GHG applicabile, del piano di monitoraggio GHG, o di altri requisiti relativi allo studio CFP o alla CFP SA, oppure la mancata documentazione di dati e di informazioni; oppure singoli errori, omissioni, rappresentazioni non veritiere o loro aggregazioni, considerati materiali, ovvero al di sopra della soglia di rilevanza definita, che possono influenzare le decisioni degli utilizzatori previsti.
- b) Spunto di Miglioramento (SM): raccomandazione relativa ad elementi dello studio CFP o della CFP SA che non richiede un trattamento, se non quello di valutarne la presa in carico o il mancato accoglimento nell'eventuale successiva redazione di un nuovo studio CFP.

Eventuali NC rilevate nel corso della verifica, devono essere trattate e corrette dall'Organizzazione entro 3 mesi, trascorsi i quali Valoritalia si riserva, in caso di mancato trattamento:

- nel caso di CFP, di redigere il rapporto di verifica/validazione finale con opinione negativa;
- nel caso di CFP SA, di emettere un giudizio negativo in merito al rilascio del certificato (fase di certificazione) o di deliberare la sospensione o la revoca della certificazione (fase di sorveglianza/rinnovo).

In tal caso l'Organizzazione è comunque obbligata a corrispondere a Valoritalia gli importi relativi alle attività di verifica condotte. Le eventuali revisioni del report dello studio CFP o della documentazione di supporto (es. procedure CFP SA) dovranno essere nuovamente sottoposte ed approvate dal RGVI.

La valutazione della nuova versione dello studio CFP o della documentazione di supporto, può prevedere un follow-up documentale o audit in campo, a giudizio del RGVI, il quale li concorderà con il responsabile delle azioni correttive presso l'Organizzazione, inclusa l'eventuale necessità di giornate/uomo aggiuntive laddove le non conformità siano di entità tale da richiedere tempistiche maggiori di quelle stabilite per il reporting.

6.3 Reporting

La fase di reporting è dedicata alla stesura del rapporto di verifica/validazione finale e alla valutazione delle eventuali azioni correttive da parte dell'RGVI.

Il rapporto di V/V viene redatto al termine della verifica in campo, in prima stesura in caso di non conformità, o in stesura definitiva nel caso non ve ne siano, includendo la proposta di opinione.

A seguito della valutazione positiva della nuova versione del report dello studio CFP o altro documento in caso di CFP SA, oppure trascorsi 3 mesi dalla data di formalizzazione di eventuali NC senza che l'Organizzazione abbia provveduto al relativo trattamento, il RGVI redige rapporto di verifica/validazione finale, includendo l'esito del follow up e, nel caso di CFP l'opinione finale di verifica/validazione. Nel caso di procedura AUP, verrà emesso anche un rapporto delle evidenze.

7. VERIFICHE ISPETTIVE SPECIALI



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 10 di 15

7.1 Verifiche supplementari

In caso di situazioni particolari quali ad es. elevato numero di non conformità o mancata approvazione della documentazione, Valoritalia si riserva di procedere all'effettuazione di una verifica ispettiva supplementare avente il fine di verificare l'adozione da parte dell'Organizzazione di efficaci azioni correttive per eliminare le carenze riscontrate. I costi relativi sono a carico dell'Organizzazione.

7.2 Verifiche di estensione del campo di applicazione (CFP SA)

Nel caso di CFP SA, qualora l'Organizzazione intenda richiedere l'estensione del campo di applicazione, deve farne richiesta scritta a Valoritalia, che stabilirà quali attività ulteriori siano necessarie e provvederà alla formulazione della nuova offerta economica. Ad accettazione, si procederà alle attività di verifica finalizzate alla nuova emissione dell'attestato.

8. RIESAME ED EMISSIONE DELLA DELIBERA

Il rapporto di verifica/validazione finale e la documentazione collegata vengono sottoposti al riesame del Comitato Esecutivo di Controllo e Certificazione, composto da personale qualificato e indipendente dalla specifica verifica, che decide sul rilascio dell'opinione di verifica/validazione, nel caso della CFP, o del certificato, nel caso di CFP SA.

Nel caso di CFP, il Comitato Esecutivo di Controllo e Certificazione emette una opinione di verifica/validazione comprendente uno dei seguenti pareri:

- positivo con livello di garanzia ragionevole;
- positivo con livello di garanzia limitato;
- negativo.

Nel caso di parere negativo, Valoritalia invierà all'Organizzazione una comunicazione contenente le motivazioni.

L'opinione di verifica descrive l'esito dell'attività di verifica e contiene:

- il riferimento univoco (codifica e data);
- il riferimento alla norma ISO 14067;
- l'identificazione del prodotto oggetto di CFP;
- la CFP PCR o la pertinente PCR (di seguito indicate entrambe come "PCR") utilizzata, laddove presente, in accordo a quanto richiesto dalla ISO 14067;
- l'unità funzionale (UF), o l'unità dichiarata (UD) ove prevista dalla PCR;
- il valore di CFP espresso in kg (o g) di CO₂ e per UF o UD;
- i confini temporali della CFP;
- la ripartizione del valore di CFP per le principali fasi del ciclo di vita (upstream, core, downstream);
- gli stabilimenti produttivi inclusi nello studio;
- i confini del sistema nel caso di CFP parziale o la conferma che la CFP comprenda tutte le fasi dalla culla alla tomba;
- le eventuali fasi escluse dai confini del sistema, ove applicabile;
- il riferimento al CFP study report.

L'opinione di verifica non può contenere alcun riferimento ad eventuali compensazioni (offset) delle emissioni GHG intraprese dall'Organizzazione.

Nel caso della CFP, l'attività di verifica è intesa come puntuale e finalizzata a valutare l'attendibilità dei dati relativi ad uno specifico arco temporale senza alcun ciclo di sorveglianza. Pertanto, l'opinione di verifica, o il report delle evidenze nel caso di procedura AUP, non possono essere intesi come attestati a valenza pluriennale.



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 11 di 15

Nel caso di CFP Systematic Approach, il Comitato emette un parere positivo, ove non vi siano discrepanze rilevanti, sotto il profilo della correttezza dei dati e della capacità di gestione, controllo e monitoraggio degli stessi, oppure negativo, in merito al rilascio del certificato. In questo caso, il certificato ha validità triennale e il suo mantenimento è subordinato a sorveglianza annuale. Il certificato di CFP SA include:

- a) il riferimento univoco al certificato (codifica e data di primo rilascio e scadenza);
- b) il riferimento alla norma ISO 14067;
- c) il campo di applicazione della CFP SA.

L'attività di verifica di Valoritalia viene costantemente sottoposta a controllo da parte del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità. Tale Comitato è composto da un'equa rappresentanza di tutte le parti interessate alla valutazione di conformità quali le organizzazioni dei consumatori, le associazioni industriali e del commercio (produttori, trasformatori, distributori), le autorità di regolazione, etc.

Compito principale di tale Comitato è quello di salvaguardare l'imparzialità dell'attività di valutazione di conformità di Valoritalia e di tutti i processi ad essa correlati, garantendo il rispetto delle norme di accreditamento applicabili e la buona esecuzione delle attività di certificazione/verifica/validazione

L'opinione, o il certificato nel caso di CFP SA, è riservato all'Organizzazione, ai prodotti e siti menzionati nello stesso.

9. MANTENIMENTO E RINNOVO (CFP SA)



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 12 di 15

Durante il periodo di validità dell'attestato CFP Systematic Approach, Valoritalia effettua la sorveglianza finalizzata a valutare la corretta implementazione delle procedure di supporto e il corretto sviluppo delle singole CFP realizzate all'interno della CFP SA nel corso del periodo intercorso dalla precedente verifica, secondo un campionamento delle stesse.

L'iter di sorveglianza prevede:

- a) analisi strategica e analisi dei rischi (Fase 1)
- b) verifica (Fase 2)

Al fine di consentire lo svolgimento della Fase 1, l'Organizzazione, con un anticipo di almeno 10 giorni rispetto alla data prevista della verifica, deve inviare a Valoritalia l'elenco delle CFP sviluppate e, a titolo di esempio, almeno uno studio CFP per ogni PCR eventualmente compresa nel sistema o, nel caso non fossero applicate PCR per tutti i prodotti compresi, almeno uno studio per ogni macro-tipologia di prodotto compresa nel campo di applicazione della CFP SA.

Le attività di sorveglianza sono riportate nel programma di sorveglianza inviato con il certificato. A tal proposito, il RGVI incaricato da Valoritalia concorderà con l'Organizzazione le date.

Le verifiche di sorveglianza vengono generalmente effettuate entro 12 mesi dall'audit precedente; in ogni caso, devono obbligatoriamente essere condotte almeno una volta all'anno (anno solare).

L'Organizzazione può richiedere la modifica della data per la sorveglianza mediante comunicazione scritta, specificando l'arco temporale nel quale si vuole effettuare la verifica, le motivazioni a supporto e l'impegno al mantenimento in conformità ai requisiti delle norme di riferimento nel periodo transitorio. Tali richieste, se accolte, non modificano comunque la pianificazione delle verifiche spettive successive a quella oggetto della richiesta.

Il mancato rispetto degli impegni in ordine all'attività di sorveglianza, inclusa la mancata risoluzione di eventuali non conformità nelle tempistiche previste, potrà comportare la sospensione o la revoca della validità della certificazione.

Il certificato CFP SA non è trasferibile, salvo nei casi di cessione, trasformazione, fusione, scissione, affitto, conferimento di un ramo dell'Organizzazione. In tali casi, Valoritalia si riserva la possibilità di accertare, eventualmente anche attraverso una verifica supplementare, il mantenimento della conformità ai requisiti della norma di riferimento. Il trasferimento dell'attestato è subordinato all'esito positivo delle valutazioni effettuate, nonché al saldo di tutti gli importi dovuti dall'Organizzazione cedente. I costi dell'aggiornamento dell'attestato e dell'eventuale verifica supplementare (documentale e/o presso l'Organizzazione) sono a carico del nuovo soggetto.

Ogni tre anni, prima della data di scadenza dell'attestato di verifica è prevista una verifica di rinnovo che sarà condotta con le stesse modalità previste in caso di verifica di certificazione.

L'audit di rinnovo deve essere completato e l'Organizzazione deve aver provveduto all'attuazione delle azioni correttive per la risoluzione delle non conformità eventualmente rilevate entro la data di scadenza dell'attestato.

Nel caso in cui le attività di rinnovo non vengano completate entro la data di scadenza, il certificato perde la propria validità e sarà quindi necessario riavviare ex novo il relativo iter.

10. FATTI SCOPERTI DOPO LA DECISIONE

Nel caso in cui dopo la verifica, l'Organizzazione venga a conoscenza di fatti che potrebbero influire in modo rilevante sull'attestato di verifica, è tenuta a darne tempestiva comunicazione a Valoritalia che, in contraddittorio, valuterà le azioni più appropriate da intraprendersi, tra cui un'eventuale revisione o revoca dell'opinione.

Nel caso in cui sia necessario modificare quanto già emesso, saranno definite da Valoritalia le gg/uomo necessarie e sarà inviata una nuova proposta commerciale. Qualora l'Organizzazione non accetti le nuove condizioni economiche stabilite da Valoritalia, si procederà alla revoca dell'opinione di verifica/validazione.



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 13 di 15

Valoritalia si riserva la facoltà di effettuare verifiche supplementari in condizioni particolari, quali ad esempio situazioni potenzialmente critiche emerse in seguito a reclami o a segnalazioni al fine di valutare come l'Organizzazione le abbia gestito o le stia gestendo. In caso di valutazioni negative, Valoritalia potrà revocare l'opinione di verifica/validazione.

11. SOSPENSIONE/REVOCA/RINUNCIA

Oltre a quanto indicato nel presente regolamento, valgono le condizioni e le modalità dei casi di sospensione, revoca e rinuncia previste dalle condizioni generali di contratto sottoscritte.

Nel caso di CFP SA, Valoritalia procederà alla sospensione anche nei seguenti casi:

- modifiche rilevanti dei siti dell'Organizzazione coinvolti nella CFP SA tali da compromettere la conformità;
- ogni variazione organizzativa tale da compromettere la conformità;
- mancata comunicazione delle variazioni e/o modifiche sopra descritte.

Nel caso di CFP SA, l'Organizzazione può anche procedere alla richiesta motivata di una sospensione per un periodo non superiore ai 6 mesi. La sospensione viene notificata per iscritto.

Nel caso in cui l'Organizzazione non sia in grado di ripristinare le condizioni di conformità entro la data di scadenza della sospensione, Valoritalia procederà alla revoca del certificato.

12. RECLAMI E RISORSI

Si rimanda alle condizioni generali di contratto sottoscritte.

13. REGOLE GENERALI UTILIZZO DEL MARCHIO

Fermo restando quanto previsto nelle condizioni generali di contratto, l'Organizzazione, a decorrere dalla data di rilascio, potrà usare l'opinione e/o il report delle evidenze tenendo conto degli utilizzatori previsti e delle modalità di divulgazione concordate. L'Organizzazione è tenuta ad utilizzare l'opinione e/o il report rilasciati senza trarre in inganno i destinatari della comunicazione e/o gli utilizzatori previsti.

Solo nel caso di CFP SA, l'Organizzazione potrà usare il logo di Valoritalia in riferimento alla certificazione ottenuta, a condizione che non tragga in inganno i destinatari del messaggio.

Fermo restando quanto disciplinato nel contratto, si illustrano di seguito le regole di pubblicità e di utilizzo dei loghi specifici.

L'utilizzo dei loghi non è soggetto a preventiva autorizzazione da parte di Valoritalia (eccetto per i loghi multinorma e in caso di abbinamento con i loghi dell'organismo di accreditamento). In generale, i marchi di Valoritalia possono essere utilizzati:

- solo con riferimento agli schemi certificativi per i quali si è ottenuta la relativa certificazione;
- con la chiara individuazione dell'oggetto (organizzazione, siti, prodotti ...) della certificazione;
- nel periodo di validità del certificato;
- attribuendo il corretto significato alla certificazione di cui i marchi sono attestazione.

A seguito di specifica richiesta, Valoritalia è tenuta ad inviare i loghi all'ottenimento della certificazione e, conseguentemente, al controllo del corretto utilizzo delle certificazioni emesse e dei relativi marchi.

Il corretto utilizzo del logo è oggetto di verifica in occasione degli audit di sorveglianza e rinnovo. Eventuali inadempienze a tali regole possono comportare l'emissione di non conformità, la sospensione o la revoca del certificato.

In particolare, a titolo esemplificativo, l'Organizzazione non può utilizzare la certificazione e/o il marchio, quando:

- la certificazione non è stata ancora rilasciata;
- la certificazione è stata revocata o sospesa;
- i marchi vengono utilizzati per attività e processi non coperti dalla certificazione.

In caso di violazioni, Valoritalia intraprenderà le azioni necessarie per tutelare i propri diritti.

Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ Approvato da: DTO Pagina 14 di 15

Nella concessione d'uso del marchio ACCREDIA è inclusa l'autorizzazione ai soggetti accreditati (quando applicabile), di concedere a loro volta, ai propri clienti, l'uso del Marchio ACCREDIA, sempre in conformità alle prescrizioni del "Regolamento per l'utilizzo del marchio ACCREDIA".

Le Organizzazioni che abbiano ottenuto la certificazione di CFP SA a fronte della norma ISO 14067 possono attenersi alle indicazioni seguenti, previa richiesta a Valoritalia:

	CONDIZIONI D'USO	COSA SI PUÒ UTILIZZARE
LOGO CFP SA	Utilizzabile per le comunicazioni riguardanti la certificazione (fatture, DDT, carta intestata, pubblicità, siti internet etc.). Non può essere utilizzato su etichette, imballi dei prodotti, su rapporti di prova di laboratori.	Inserire logo Valoritalia con sotto la dicitura: CARBON FOOTPRINT SYSTEMATIC APPROACH ISO 14067 CERTIFICATO N.XXXX
DICITURA CFP SA	Utilizzabile su prodotti, imballi, rapporti di prova o attestati di formazione su cui non sia possibile utilizzare il logo Valoritalia - CFP SA.	La dicitura: AZIENDA CON CARBON FOOTPRINT SYSTEMATIC APPROACH UNI EN ISO 14067 CERTIFICATO VALORITALIA N. XXX

Le Organizzazioni hanno la possibilità di utilizzare anche il logo di ACCREDIA secondo le seguenti regole:

- L'utilizzo del marchio ACCREDIA è riservato alle Organizzazioni con certificazione CFP SA in ambito accreditato ed è facoltativo. È utilizzabile solo congiuntamente al logo di Valoritalia CFP SA e posto in posizione comunque adiacente a quest'ultimo.
- È consentito l'utilizzo del marchio ACCREDIA, congiuntamente a quello di Valoritalia su documenti in genere (fatture, DDT, carta intestata, pubblicità, siti internet etc.) ad eccezione di qualsiasi documentazione tecnica riguardante i prodotti realizzati) o su beni e mezzi strumentali utilizzati per la realizzazione dei processi rientranti nell'ambito del CFP SA certificato (quali veicoli commerciali, edifici, nonché camici e tute da lavoro e simili) ad esclusione degli oggetti che si configurano come prodotti oggetto di specifica certificazione, specie se cogente o regolamentata (macchine, attrezzature, dispositivi di protezione individuale, ecc..).
- Per utilizzi su beni e mezzi strumentali, l'abbinamento del marchio ACCREDIA e del logo Valoritalia può essere completato con l'aggiunta di una dizione del tipo "azienda con Carbon Footprint Systematic Approach certificato UNI EN ISO 14067". Non è consentito l'uso del marchio ACCREDIA, né quello di Valoritalia (in forma disgiunta o congiunta) su prodotti realizzati o forniti dalle Organizzazioni la cui CFP SA sia stata certificata, né sui loro imballaggi o confezioni. Il marchio ACCREDIA non deve essere utilizzato in modo da lasciar intendere che ACCREDIA abbia certificato o approvato la CFP SA di un'Organizzazione certificata da Valoritalia, o in altra maniera comunque fuorviante.



Versione a due colori



Versione monocromatica



Documento: Regolamento specifico per la verifica e la validazione di Carbon Footprint di Prodotto (CFP) secondo ISO 14067	Cod. documento: REG_14067_V	Redatto da: RTV
	N° e data revisione: 03 del 16/10/2024	Verificato da: RAQ
		Approvato da: DTO
		Pagina 15 di 15

– In alternativa al marchio ACCREDIA è consentito di apporre, nelle immediate adiacenze del logo di Valoritalia (in basso, in alto o lateralmente), la scritta (bilingue o monolingue):

Organismo accreditato da ACCREDIA

POSIZIONE DIMENSIONI E ASPETTI CROMATICI		
	PANTONE 548 CMYK: C.90% - M.5% - Y.0% - K.80% RGB: R.0 - G.55 - B.81 HTML: #003851	PANTONE 429 CMYK: C.20% - M.10% - Y.10% - K.20% RGB: R.179 - G.188 - B.192 HTML: #b3bcc0 Nota: <i>nella versione monocromatica in bianco e nero del marchio, l'Italia deve essere colorata con nero al 30%.</i>